

UN OSCAR A

« IERI OGGI DOMANI »

I premiati

Ecco l'elenco dei premi assegnati dal circa cinquemila membri della Academy Award di Hollywood:

- Miglior film straniero: IERI, OGGI, DOMANI (regia di Vittorio De Sica)
- Miglior film in senso assoluto: MY FAIR LADY
- Miglior regista: GEORGE CUKOR per My fair lady
- Migliore attrice protagonista: JULIE ANDREWS per My fair lady
- Miglior attore protagonista: REX HARRISON per My fair lady
- Migliore attrice non protagonista: LILA KEDROVA per Zorba
- Miglior attore non protagonista: PETER USTINOV per Topkapi
- Migliori soggetto e sceneggiatura originali: PETER STUEBE e FRANK TARLOFF per il gran lupo edward
- Migliori soggetto e sceneggiatura originali: EDWARD ANHALT per Becket e il suo re
- Miglior montaggio: COTTON WARBURTON per Mary Poppins
- Miglior documentario: IL MONDO SENZA SOLE di Jacques-Yves Cousteau (Francia)
- Miglior fotografia in bianco e nero: WALTER LASALLE per Zorba il greco
- Miglior fotografia a colori: HARRY STRADLING per My fair lady
- Migliore scenografia in bianco e nero: VASSILIS PHOTOPoulos per Zorba il greco
- Migliore scenografia a colori: GENE ALLEN, CECIL BEATON e GEORGE JAMES HOPKINS per My fair lady
- Migliore realizzazione scientifica: PETRO VLAHOS e WADSWORTH E. PAHL per Ub Iwerks
- Migliori soggetto e sceneggiatura originali: DOROTHY JEKINS per La notte dell'ignavia
- Migliori costumi di film a colori: CECIL BEATON per My fair lady
- Migliori sonori: GEORGE GROVES per My fair lady
- Migliori effetti sonori: NORMAN WANSTAL per Operazione Goldfinger
- Migliori effetti speciali: PETER ELLENHAW per Mary Poppins
- Miglior cortometraggio: NINE FROM LITTLE ROCK (Novo da Little Rock) USA
- Miglior cortometraggio di disegni animati: THE PINK PONY (USA)
- Miglior documentario cortometraggio: CASALS DIRIGE: 1964
- Miglior commento musicale originale: RICHARD e ROBERT SHERMAN per Mary Poppins
- Miglior commento musicale non originale: ANDRE PREVIN per My fair lady



Piovono statuette su due «musical»

Otto Oscar a «My fair lady», cinque a «Mary Poppins» - Del tutto ignorato il miglior film dell'anno, «Il dottor Stranamore»

De Sica: «Sono contento per il cinema italiano»

Dopo la «sbandata» che chiameremo artistica dell'anno scorso, quando dalla notte di Santa Monica uscirono ai primi posti due film del livello dell'inglese Tom Jones e dell'italiano Otto e mezzo, gli oscar sono prontamente rientrati nel loro consueto alveo, spettacolare e musicale. Lo dimostrano le otto statuette attribuite a My fair lady, la lussuosa operetta appartenente a un genere che piace molto agli americani oggi, così come fuoreggiava nell'Europa dei nostri giorni. Lo dimostrano le altre cinque toccate a Mary Poppins una favola disneyana tratta da un libro per ragazzi e interpretata dalla stessa attrice-cantante, Julie Andrews, che in coppia con Rex Harrison aveva portato al successo My fair lady sui palcoscenici di Broadway e di Londra. Lo dimostra infine il premio per il miglior film straniero riservato al nostro ieri, oggi, domani, che è l'ultimo, preciso tocca a Vittorio De Sica per il suo Ieri, oggi, domani.

De Sica: «Sono contento per il cinema italiano»



Vittorio De Sica, impegnato nella lavorazione del film Un mondo nuovo a Parigi, ha appreso di aver ottenuto l'Oscar per il miglior film straniero con Ieri, oggi e domani da una telefonata ricevuta stamane alle otto da Roma. Il regista ha dichiarato all'ANSA: «La notizia mi ha riempito di orgoglio, non tanto per me quanto per il fatto che questo rappresenta un altro Oscar per l'Italia. Questo premio è di quei riconoscimenti che si meritano per il cinema italiano, e nel futuro spero di dare altri Oscar alla nostra cinematografia».

De Sica ha precisato che non potrà recarsi negli Stati Uniti per ricevere l'Oscar, dato che la lavorazione di Un mondo nuovo lo tratterà nella capitale francese almeno fino al 30 aprile. «Spero che ci andrà il produttore, Carlo Ponti», ha detto. Infine, De Sica ha dichiarato che tornerà presto in Italia per mettere in cantiere il suo prossimo film, il cui titolo provvisorio è Diletto, la volpe si tratta di un divertimento, che avrà come protagonista Peter Sellers.

Nella foto in testata il regista George Cukor e il bacio di Rex Harrison a Julie Andrews.

ha segnato il suo trionfo, e l'ultimo, preciso tocca a Vittorio De Sica per il suo Ieri, oggi, domani, che è l'ultimo, preciso tocca a Vittorio De Sica per il suo Ieri, oggi, domani.

Questa Julie Andrews, una trentenne bene in carne, occhi stellanti e nasino impertinente. Negli ambienti del cinema è un buontuono, parte dei premiati e dei candidati di quest'anno (Tom Jones ha aperto la strada). In Italia è così una scolaria di tale parata, My fair lady si è accettata un film uscito in questi giorni (suoi schermi di alcune nostre città), il quale, tuttavia, è un vero capolavoro, nelle sue vere possibilità di cinema e di arte. Il film, scritto da Paddy Chayefsky, autore di Mary Poppins, è un capolavoro di un'americanizzazione di Emilia, tramutato da noi in un handle di guerra tempo d'oro.

Come sempre succede, qualche segnalazione giusta nelle categorie secondarie è pur venuta fuori. Meritato, ad esempio, il premio di miglior documentario al comandante Costeau per il mondo del silenzio; e ineccepibili i riconoscimenti a Cecil Beaton, costumista e scenografo di My fair lady, così come all'autore degli effetti sonori di Agente 007 - missione Goldfinger, che non potrà naturalmente non essere ricordato, almeno una volta, nell'anno che

Da un po' di tempo in qua è possibile visionare alcuni film che pretendono avere il crisma del «documentario ambientale»; al contrario, non solo altro che il documento della vita, ma un'occasione di conoscenza di turno, quasi sempre un perfetto qualunque. In realtà, l'operazione autocritica mostra la corda (il confezionista, integrato nel sistema, non riesce mai ad approfondire criticamente l'argomento affrontato; chissà, forse gli sfuggirà di mano all'ultimo momento lo strumento ideologico) e la denuncia si colora di complicità. È il caso di Via Veneto, diretto da Giuseppe Liparoti (lo ha girato nel 1963 ed esce oggi sull'onda del successo di Michele Mercuri), un film che fa la presunzione di mostrarci lo spettacolo, in chiave satirico-drammatica, del falso mondo dei cinematografari vegetanti nei dintorni di via Veneto. Il critico cinematografico Arturo Lanini, nel suo libro «una testimonianza concreta, fedele e ammonitrice di un costume d'inganno e di sovrano», D'accordo con la critica, intrinsecamente, di una grossa volgarità in bianco e nero, testimonianza del soprano e dell'inganno che si consenzia, e del dispendio dei confronti del pubblico, ma non si venga a parlare di ammonizione, perché la sola catarsi possibile è quella del rovescio.

Michele Mercuri, nei panni o nelle nudità di una provinciale ingenua e sensuale in cerca di fortuna, è una presenza-manichino. Sullo sfondo, c'è un Blair e Leopoldo Trieste non hanno un destino migliore.

Tredici, compreso quello assegnato a ieri oggi e domani, sono i premi Oscar che l'Italia ha vinto a partire dal 1947:

- 1947: Sciusciù di Vittorio De Sica, migliore film straniero; 1948: Le mura di Malapaga di René Clément (primo film in coproduzione italo-francese), migliore film straniero; 1949: Ladi di biciclette di Vittorio De Sica, migliore film straniero; 1955: Anna Magnani, migliore attrice protagonista per La rosa tatuata; 1964: Otto e mezzo di Federico Fellini, migliore film straniero; 1965: Le notti di Cabiria di Federico Fellini, migliore film straniero; 1966: Sergio Amidei, Diego Fabbri, Indro Montanelli, migliore soggetto e sceneggiatura per Il gattopardo; 1961: Piero Gerardi, migliori costumi per un film in bianco e nero per La dolce vita; 1961: Sophia Loren, migliore attrice protagonista per La ciociara; 1963: De Concini, Giannetti, Germi, migliore soggetto e sceneggiatura per Divorzio all'italiana; 1964: Otto e mezzo di Federico Fellini, migliore film straniero; 1964: Vittorio Nino Novarese, migliori costumi per il film a colori per Cleopatra; 1965: Ieri, oggi, domani di Vittorio De Sica, migliore film straniero.

Da un po' di tempo in qua è possibile visionare alcuni film che pretendono avere il crisma del «documentario ambientale»; al contrario, non solo altro che il documento della vita, ma un'occasione di conoscenza di turno, quasi sempre un perfetto qualunque. In realtà, l'operazione autocritica mostra la corda (il confezionista, integrato nel sistema, non riesce mai ad approfondire criticamente l'argomento affrontato; chissà, forse gli sfuggirà di mano all'ultimo momento lo strumento ideologico) e la denuncia si colora di complicità. È il caso di Via Veneto, diretto da Giuseppe Liparoti (lo ha girato nel 1963 ed esce oggi sull'onda del successo di Michele Mercuri), un film che fa la presunzione di mostrarci lo spettacolo, in chiave satirico-drammatica, del falso mondo dei cinematografari vegetanti nei dintorni di via Veneto. Il critico cinematografico Arturo Lanini, nel suo libro «una testimonianza concreta, fedele e ammonitrice di un costume d'inganno e di sovrano», D'accordo con la critica, intrinsecamente, di una grossa volgarità in bianco e nero, testimonianza del soprano e dell'inganno che si consenzia, e del dispendio dei confronti del pubblico, ma non si venga a parlare di ammonizione, perché la sola catarsi possibile è quella del rovescio.

Michele Mercuri, nei panni o nelle nudità di una provinciale ingenua e sensuale in cerca di fortuna, è una presenza-manichino. Sullo sfondo, c'è un Blair e Leopoldo Trieste non hanno un destino migliore.

Lo Stabile di Torino da oggi a Parigi

PARIGI, 6. A partire da domani aprile, il Teatro Stabile di Torino, diretto da Gianfranco De Bonis, si trasferisce al Théâtre de l'Est Parisien due commedie del Ruzante, «L'anonciana» e «Bilora». Nella stessa settimana il TEP organizza al Carignano di Torino «La locandiera» di Goldoni.

Guy Retore, direttore del TEP, ha ricevuto i giornalisti italiani per parlare di questo esperimento di «scambio», la cui importanza è stata messa in luce dal ministro italiano per lo spettacolo, Achille Occhetto, in una dichiarazione riportata dal giornale del TEP. «Auguro un grandissimo successo a due commedie di questo utile scambio, che servirà anche a ravvicinare ulteriormente il pubblico di teatro, incoraggiando questa tendenza, oggi manifesta, che attira nelle sale di spettacolo pubblico sempre un numero crescente di spettatori, sempre più grande dei giovani per la scena drammatica».

Il prossimo anno sarà Jean-Paul Sartre, che parlerà del suo adattamento delle «Trappe di Euripide».

Guy Retore, direttore del TEP e regista della «Locandiera», è stato chiesto tra l'altro perché abbia scelto una opera italiana, a preferenza di una francese, per presentarsi a un pubblico italiano. Guy Retore ha detto che non si nasconde il «rischio» dell'impresa, ma giudica stimolante presentare agli italiani un Goldoni «visto da un francese».

Sul «Vicario» polemica tra sacerdoti con querela

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 6. Edilio Rusconi, direttore responsabile del settimanale Carità è stato querelato per diffamazione da don Lorenzo Bedeschi, il sacerdote giornalista del quotidiano cattolico L'Avvenire d'Italia.

La querela è la logica conseguenza delle scomposte reazioni seguite ad un dibattito svolto nel settembre a Bologna al Centro d'arte e di cultura della Democrazia Cristiana, sul Vicario nel quale erano stati pubblicati articoli di Edilio Rusconi, Carlo Bo, che ha steso la prefazione alla traduzione italiana dell'opera, il prof. Mario Pancani, direttore dell'Istituto di Lettere all'Università di Bologna e padre Pellegrino M. Santucci, già valido esponente della famosa «corteo» santucci degli ex frati volentieri, usato evidentemente scernato dalla discussione e per di più deluso dal resoconto che, della stessa, era stato pubblicato su L'Avvenire d'Italia, aveva ritenuto di confessare la propria cocente delusione rivolgendosi a aver dovuto ascoltare Edilio Rusconi, direttore di Carità. «Non lo sto a dire - ha confidato padre Santucci - che ho confidato padre Santucci nella sua onestà, ma ho visto che Bo abbia ostinatamente ripetuto le ben note accuse del Vicario corroborandole, anzi, di altri documenti, privando il testo del libro di Friedlander, il cui valore storico ben tutti conoscono. La relazione di Bo avverte che il testo pubblicato è di pena molti dei presenti, infatti, non credevano a tanta ostinazione e rigore storico-didattico. Santucci, dopo aver spiegato che egli si era sforzato di smantellare, naturalmente, la insana e banale letteratura, mista di farsa di tragedia e di avve, senza modestia, contraddittori gli stessi documenti che Bo aveva prima citato e aver fatto - una difesa appassionata e ben documentata - aveva rivelato a Edilio Rusconi, elevato al rango di suo estemporaneo confessorio, che il testo pubblicato era anche l'interdetto del prete in calzoncini don Lorenzo Bedeschi».

Ci crederebbe lei, signor direttore, ben domandato accorato, padre Santucci a Rusconi - sposare la causa di Carlo Bo, bollare di faziosità il sottoscritto e di avere colto un'occasione per diffamare un collega. La chiosa di Edilio Rusconi, allo sfogo dell'ex frate volente è stata naturalmente adeguata e a dimostrazione che di lui padre Santucci poteva fidarsi, ha consolato il suo afflittito interlocutore, precisando che il citato don Bedeschi, giornalista e sacerdote coltiva un antico odio per Pio XII, che egli amava definire «Eugenio Pacelli, in arte Pio XII» e l'Avvenire d'Italia sarebbe un povero specchio se davvero ci offrisse l'immagine dei cattolici italiani».

Come si vede dopo tanta cristiana comprensione per le opinioni degli altri, anche un «sanzuomo» avrebbe per la pazienza di don Lorenzo Bedeschi tirato così inurbanamente per la «zazzera», ha reagito querelando Edilio Rusconi. Ha parlato, forse, alla sincera perché la nuova intenda.

Domani sera alle ore 21,30, nel Giardino Inglese di Palermo, sotto il tendone del teatro popolare della famiglia Zappalà, andrà in lettura la commedia di Leonardo Sciascia L'onorevole, che è stata improvvisamente, senza alcuna giustificazione, dal cartellone del Teatro Stabile di Catania.

La lettura sarà preceduta da un'introduzione del regista Accursio Di Leo Segurà un dibattito diretto da Domenico Giordano. Zur Aia manifestazione sarà presieduta da Sciascia che sabato pomeriggio, sempre a Palermo, terrà una conferenza per il Centro di cultura, nel salone dell'Hotel Jolly.

rai V contro programmi canale TV - primo

Vicolo obbligato

Ombre rosse - il capoluogo di Jona Ford in onda ieri sera per la serie I sentieri del West sul primo canale - ha probabilmente calamitato l'attenzione di larga parte dei telespettatori. Naturalmente, l'alto valore del film giustifica ampiamente la scelta del pubblico e, del resto, Tullio Kezich ha posto giustamente in rilievo ieri sera, nel corso della sua abituale introduzione, il significato profondamente umano della celebre vicenda cinematografica che rivela non casuali analogie col vigoroso racconto di Bret Hart Gli indesiderabili di Poker Flat.

Tutto ciò, comunque, non ci esime dall'osservare quanto il che, in certe mode, la concomitanza di Ombre rosse sul primo canale e della replica sul secondo di un'altra puntata dell'Idiota di Dostoevski ha praticamente incrinato la serietà del nobile obbligo di programmi privi assolutamente di attualità. Ciò vale, in particolare, per lo orario di maggiore ascolto - tra le 21,30 e le 22,30 - se facciamo eccezione per il quindicinale sportivo Sprint! il che, in certe mode, aggrava l'aspetto negativo di questo abusato inconveniente.

Quanto poi al citato Sprint, diremmo che questo programma ha fatto registrare a suo favore alcuni apprezzabili elementi di fondo, pur non essendo del tutto esente da certi difetti di impostazione dei singoli servizi e da una relativa eterogeneità delle trattazioni.

Ieri sera queste lacune sono state sensibilmente contenute in limiti tollerabili, e ciò ha fatto sì che potessimo apprezzare in tutta la loro importanza i servizi dedicati allo scottante problema su scuola e sport in Italia e al titolo catetico.

L'appuntamento in onda purtroppo a tarda ora sul primo canale, ha doverosamente reso omaggio alla figura dello scomparso pittore Mario Majaf. È stato, bisogna dire, un ricordo commosso e profondamente partecipe quello riproposto da Emilio Garroni: quale, appunto, era da attendersi per il grande pittore romano recentemente scomparso. In apertura della stessa trasmissione, inoltre, si è ampiamente riferito sulle celebrazioni del 7. centenario della nascita di Dante. Argomento estremamente interessante, ma purtroppo svolto secondo schemi forse un po' troppo convenzionali. La trattazione, cioè, si è articolata secondo moduli, a parer nostro, abbastanza scolastici. La qual cosa non contribuisce certamente a ricostituire il più vasto pubblico della figura e dell'opera dantesca cui, appunto, la scuola italiana ha ben spesso contribuito, paradossalmente, ad alienare la simpatia di molte generazioni di studenti.

Forse l'aspetto più utile del servizio sulle celebrazioni dantesche è risultato quello sommato al servizio delle numerose manifestazioni in programma per l'avvenimento.

vice

8,30 Telescuola	scuola media
16,45 La nuova	a) Piccole storie b) Arriva Voghi
17,30 La TV dei ragazzi	
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telenotiziario	della sera (1ª edizione)
19,15 Opinioni	a confronto: «Il governo delle grandi città»
19,55 Telenotiziario sport	Cronache italiane e della giornata parlamentare
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Almanacco	di storia, scienze e varia umanità
22,00 Incontri con il jazz	«I grandi solisti» Complesso di Thionville Monk
22,35 I pronipoti	«Altezza, 20 cm»
23,00 Telenotiziario	della notte

16,45 La nuova	scuola media
17,30 La TV dei ragazzi	
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telenotiziario	della sera (1ª edizione)
19,15 Opinioni	a confronto: «Il governo delle grandi città»
19,55 Telenotiziario sport	Cronache italiane e della giornata parlamentare
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Almanacco	di storia, scienze e varia umanità
22,00 Incontri con il jazz	«I grandi solisti» Complesso di Thionville Monk
22,35 I pronipoti	«Altezza, 20 cm»
23,00 Telenotiziario	della notte

16,45 La nuova	scuola media
17,30 La TV dei ragazzi	
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telenotiziario	della sera (1ª edizione)
19,15 Opinioni	a confronto: «Il governo delle grandi città»
19,55 Telenotiziario sport	Cronache italiane e della giornata parlamentare
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Almanacco	di storia, scienze e varia umanità
22,00 Incontri con il jazz	«I grandi solisti» Complesso di Thionville Monk
22,35 I pronipoti	«Altezza, 20 cm»
23,00 Telenotiziario	della notte

16,45 La nuova	scuola media
17,30 La TV dei ragazzi	
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telenotiziario	della sera (1ª edizione)
19,15 Opinioni	a confronto: «Il governo delle grandi città»
19,55 Telenotiziario sport	Cronache italiane e della giornata parlamentare
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Almanacco	di storia, scienze e varia umanità
22,00 Incontri con il jazz	«I grandi solisti» Complesso di Thionville Monk
22,35 I pronipoti	«Altezza, 20 cm»
23,00 Telenotiziario	della notte

16,45 La nuova	scuola media
17,30 La TV dei ragazzi	
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telenotiziario	della sera (1ª edizione)
19,15 Opinioni	a confronto: «Il governo delle grandi città»
19,55 Telenotiziario sport	Cronache italiane e della giornata parlamentare
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Almanacco	di storia, scienze e varia umanità
22,00 Incontri con il jazz	«I grandi solisti» Complesso di Thionville Monk
22,35 I pronipoti	«Altezza, 20 cm»
23,00 Telenotiziario	della notte

16,45 La nuova	scuola media
17,30 La TV dei ragazzi	
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telenotiziario	della sera (1ª edizione)
19,15 Opinioni	a confronto: «Il governo delle grandi città»
19,55 Telenotiziario sport	Cronache italiane e della giornata parlamentare
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Almanacco	di storia, scienze e varia umanità
22,00 Incontri con il jazz	«I grandi solisti» Complesso di Thionville Monk
22,35 I pronipoti	«Altezza, 20 cm»
23,00 Telenotiziario	della notte

16,45 La nuova	scuola media
17,30 La TV dei ragazzi	
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telenotiziario	della sera (1ª edizione)
19,15 Opinioni	a confronto: «Il governo delle grandi città»
19,55 Telenotiziario sport	Cronache italiane e della giornata parlamentare
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Almanacco	di storia, scienze e varia umanità
22,00 Incontri con il jazz	«I grandi solisti» Complesso di Thionville Monk
22,35 I pronipoti	«Altezza, 20 cm»
23,00 Telenotiziario	della notte

16,45 La nuova	scuola media
17,30 La TV dei ragazzi	
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telenotiziario	della sera (1ª edizione)
19,15 Opinioni	a confronto: «Il governo delle grandi città»
19,55 Telenotiziario sport	Cronache italiane e della giornata parlamentare
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Almanacco	di storia, scienze e varia umanità
22,00 Incontri con il jazz	«I grandi solisti» Complesso di Thionville Monk
22,35 I pronipoti	«Altezza, 20 cm»
23,00 Telenotiziario	della notte

16,45 La nuova	scuola media
17,30 La TV dei ragazzi	
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telenotiziario	della sera (1ª edizione)
19,15 Opinioni	a confronto: «Il governo delle grandi città»
19,55 Telenotiziario sport	Cronache italiane e della giornata parlamentare
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Almanacco	di storia, scienze e varia umanità
22,00 Incontri con il jazz	«I grandi solisti» Complesso di Thionville Monk
22,35 I pronipoti	«Altezza, 20 cm»
23,00 Telenotiziario	della notte

Yogh appare anche oggi nella TV dei ragazzi (primo, ore 17,30)

Radio - nazionale

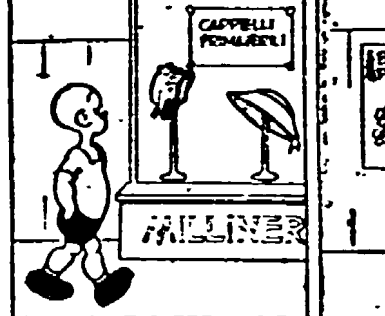
Radio - secondo

Radio - terzo

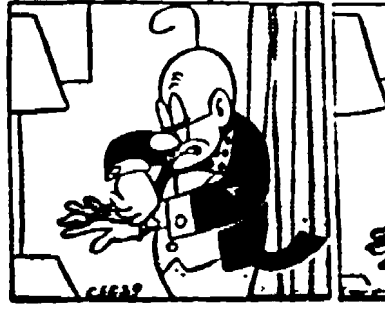
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



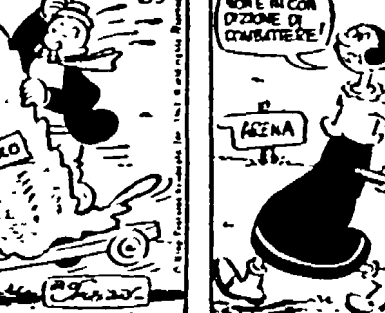
HENRY di Carl Anderson



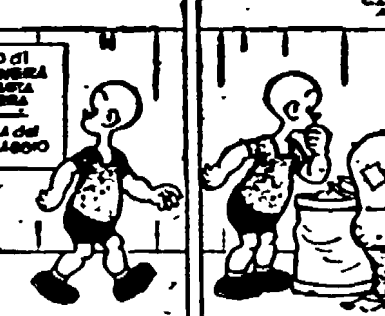
NIMBUS



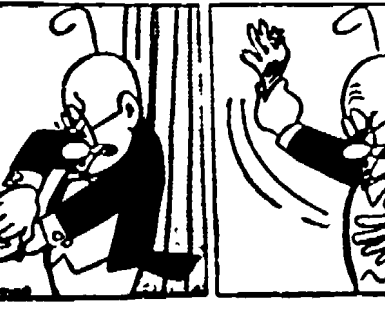
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



HENRY di Carl Anderson



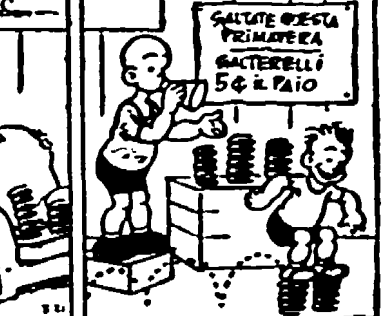
NIMBUS



BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS

